

Indiretta polemica con la « linea Carli »

Bo: gli investimenti ENI

Saragat

I costi nucleari

Il costo dell'energia elettrica di origine nucleare sarà, in Europa, concorrente con quello dell'energia elettrica da fonti convenzionali entro il 1967, cioè tra quattro anni soltanto. Lo ha dichiarato a Venezia il belga Paul De Groot, presidente di un Convegno su questo tema che in quella città si è svolto, sotto l'egida dell'Euratom.

La notizia è interessante soprattutto perché si riferisce alle centrali elettronucleari già esistenti nell'Europa occidentale, compresa l'Italia; a centri come quelle di Latina e del Garigliano, e sulla base dei dati concreti che i dirigenti tecnici di tali impianti hanno esposto al Convegno. Naturalmente, la previsione si riferisce ai costi medi; tiene conto, verosimilmente, così delle centrali geotermiche, che denunciano i costi più bassi, come di quelle che utilizzano carbone, e delle centrali idroelettriche, che presentano, fra quelle convenzionali, i costi più elevati.

Tiene conto senza dubbio, d'altra parte, della evoluzione degli impianti nucleari esistenti, sia pure nella misura limitata in cui essa potrà aver luogo in soli quattro anni. Possibilità di ulteriori sviluppi, come per esempio l'adozione di un ciclo al torio, non sono probabilmente state prese in considerazione per una sc-

non saranno ridotti

Vivace risposta agli attacchi della destra contro le partecipazioni statali. Positivi risultati di bilancio nel primo semestre 1963

Il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo — rispondendo ad un'interrogazione parlamentare — ha vivacemente risposto ai più recenti attacchi della destra contro le aziende statali e in particolare contro l'ENI.

Una delle affermazioni più interessanti del ministro riguarda il futuro degli investimenti dell'Ente nazionale Idrocarburi. Dopo aver ricordato che la lotta contro l'ENI avviene senza esclusioni di colpi perché tale ente è chiamato ad operare nel vitale settore dell'energia nel quale ha rotto posizioni monopolistiche, il ministro così prosegue: « Si è cercato prima di vitalizzare l'opera dell'ENI, poi di disreditarla. Una campagna del genere non è certo valsa a bloccare la realizzazione dei programmi che man mano vanno puntualmente attuandosi, né a togliere a questo potente strumento economico vitalità e dinamicità ». Per quanto riguarda i piani di investimenti per i prossimi anni il sen. Bo, dopo aver ricordato che essi sono quelli illustrati nelle relazioni presentate al Parlamento, dice: « che le nostre soluzioni che possono fare fondamentalmente vedere una contrazione o una modifica sostanziale di detti programmi. Sono ben 724 miliardi che l'ENI conta di investire nel prossimo quadriennio, nei confronti dei 586 miliardi di investimenti effettuati nel decennio 1953-1962 ».

Questa parte della risposta del ministro Bo è diffusa per le agenzie e appare come polemica nei confronti degli esplicativi inviati — ripetuti anche l'altro ieri — dal Governatore della Banca d'Italia per una riduzione delle spese delle aziende statali. Ma va anche detto che tali affermazioni dovranno essere sorrette da una precisa volontà politica per realizzarle e per rispondere all'esigenza di « qualificare e di collocare gli investimenti dell'ENI, e in generale delle pubbliche imprese, nel quadro di una programmazione generale e democratica dell'economia nazionale ».

Il ministro Bo ha anche polemizzato contro l'accusa che le dextra ha mosso nei confronti di quello che esse definiscono « l'abisso finanziario » in fondo al quale si è rivotato da Saragat, peso che però è assai ambito dai monopoli privati.

f. p.

Si svolgerà il 16-17 a Roma

Si prepara il IV Congresso Italia-URSS

Il IV Congresso nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS si svolgerà a Roma, il 16-17 novembre, nella sala Borromini. Numerose e prestigiose personalità saranno presenti, che indcano l'interesse con cui la prossima assise — che ha come motto « Un ponte tra due culture » — è seguita negli ambienti politici e culturali del nostro paese: segnaliamo, fra le altre, quelle dei rettori delle università di Firenze, prof. Arturo Nesi, e di Roma, prof. Beltramo, prof. Battaglia, dell'Istituto Cà Foscari di Venezia, professor Siciliano, dell'Università Bocconi di Milano, prof. Saporì, del prof. Beniamino Segre, direttore dell'Istituto matematico dell'Università di Roma, del prof. Giuseppe Flores D'Arcais, presidente del facoltà di magistero universitario di Roma, del prof. Lucio Lombardo Radice, del prof. Vittore Branca, segretario generale della Fondazione Cini di Venezia, del prof. Nicola Di Pirro, commissario straordinario del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, del prof. Guido Tassan, di Giulio Della Porta, di Torino, Livorno, Aosta, Grosseto, Pistoia e Trento e ancora del regista Vito Pandolfi, della scrittrice Alba De Cespedes, dello scrittore Guido Seborga, di Tommaso Fiore, della professore Paola Della Pergola, direttrice della Galleria d'arte romana, degli scrittori Piero Jaher e Giancarlo Vigorelli, dei prof. Raffaele Ciancini e Giulio Carlo Argan, dell'attore Luigi Barzini jr. e Antonio Ghirelli, dello scultore Manlio Dazzi, del poeta Ignazio Buttitta, del prof. Vittorio Gassman, direttore del Centro sperimentale di cinematografia Giulio Cesare Castello, del professor Luigi Volpicelli, del pittore Emilio Vedova, del prof. Rotini, del prof. Franco Valsecchi, direttore dell'Istituto di studi storici di Roma, del professor Petroni, del prof. Giacomo Saccoccia, direttore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, dell'ing. Vincenzo Tonini, direttore di « La nuova critica », del prof. avvocato Massimo Severo Giannini, del pittore Giulio Turcato, di Franco Fortini, del pittore Enzo Villoro, del prof. arch. Mario Merello, direttore dell'Accademia d'ingegneria di Roma, dell'on. Riccardo Lombardi, dei senatori Giuseppe Berti e Mario Fabiani, dell'on. Dante Gorrieri.

In un manifesto della presidenza e della segreteria dell'Associazione Italia-Urss, Eduard De Filippo, l'on. Orazio Barbo, Renato Guttuso, il sena-

to Jaurès Busoni, Cesare Zavattini e il segretario generale,

prof. Paolo Alatri, dopo aver rilevato che « l'accordo

fra le due superpotenze raggiunto dalla grande potenza a Mosca nel luglio 1963 — apre

gli animi ad una « speranza di pace e di progresso civile »

sottolineando il valore positivo

d'alcuni avvenimenti svoltisi

recentemente nell'URSS:

in particolare la Mostra dell'industria italiana a Mosca, la tavola rotonda sui saggi europei a Leningrado, il Festival cinematografico moscovita.

« La nostra Associazione

— afferma il documento — non può pertanto che continuare con

moltiplicata fiducia nel suo

programma e invita fervidamente

le persone ed Enti a cogliere il

momento del suo IV Congresso

per manifestare, come dalla

stessa nostra Associazione

— afferma il documento — non

può pertanto che continuare con

l'ottimismo che caratterizza

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere

il nostro programma e invita

sempre più le persone

che frequentano le grandi

potenze a riconoscere